



Numero 15, novembre 2024

## UN GIUBILEO DI SPERANZA

Non manca molto ormai all'inizio del **Giubileo** del prossimo anno: papa Francesco aprirà la porta santa della Basilica di San Pietro il 24 dicembre 2024 e la chiuderà il 6 gennaio 2026.

Nella **Bolla di indizione** promulgata dal Santo Padre dal titolo *Spes non confundit* (la speranza non delude) il tema scelto per l'anno giubilare è "Pellegrini di Speranza". Francesco mette in continuità questo evento sia con il precedente Giubileo della Misericordia (2015-2016) sia con il 2033, quando ricorreranno i 2.000 anni della Redenzione.

"Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità" dice con efficacia il Papa. Per non cadere nel disfattismo afferma: "I segni dei tempi chiedono in sostanza di essere trasformati in segni di speranza". Ma quali sono i segni dei tempi da scoprire oggi?

Il primo è la pace nel mondo; oggi quanto mai necessaria in Medio Oriente, in Europa, in Africa, in Asia orientale, ecc. Il secondo segno di speranza è quello di trasmettere la vita; in molte parti del mondo, soprattutto quelle più sviluppate, il calo della natalità è preoccupante e mina la sicurezza del nostro sistema sociale futuro, oltre che essere segno sfiduciante. Il terzo segno di speranza va offerto ai detenuti, per i quali papa Francesco desidera "aprire una porta santa in carcere, perché sia per loro un simbolo che li invita a guardare all'avvenire con speranza e con rinnovato impegno di vita". Di segni di speranza hanno bisogno i nostri malati, i nostri giovani, e i migranti.

Infine il Papa chiede di porre segni di speranza anche nei confronti degli anziani e dei nonni e dei

milioni di poveri che spesso mancano del necessario per vivere.

Il Giubileo è una formidabile occasione per la conversione, biblicamente intesa come trasformazione della persona, nella sua mentalità, negli stili di vita, per lasciare lo stato del peccato, inteso come morte della vita spirituale, e tornare alla comunione amicale con Dio, inteso come vita, pace, gioia.

I gesti di conversione sono la penitenza, sia come atti concreti sia come sacramento; il pellegrinaggio, come simbolo del cammino dell'uomo verso la sua meta che è Dio; l'indulgenza, come dono di Dio che toglie le tracce del peccato anche se già perdonato; una più decisa presa di posizione per difendere la giustizia nei rapporti umani, nel rispetto del Creato, in atti di carità verso i poveri.

Ma il cammino giubilare non è da vivere come un percorso solo individuale, di purificazione personale. Esso è nato in ambito collettivo, nel popolo di Israele, perché non si poteva isolare un

pag. 2 →

### IN QUESTO NUMERO:

<a href="#">Lettera pastorale – Cresime 2024</a>	pag. 2-3
<a href="#">Giubileo 2025 – Nuovo messale</a>	pag. 4-5
<a href="#">In ricordo di... – L'angolo dell'artista</a>	pag. 6-7
<a href="#">Caritas, Cherit e Un inno speciale</a>	pag. 8-9
<a href="#">Estate in oratorio e Missione Giovani</a>	pag. 10-13
<a href="#">Feste patronali – Scuola materna</a>	pag. 14-17
<a href="#">Viaggi – Anagrafe parrocchiale</a>	pag. 18-19
<a href="#">Non ho niente da leggere... – Calendario</a>	pag. 20

individuo dal suo popolo che è il Popolo di Dio: il destino dell'individuo è quello del suo popolo. Per questo dovremmo chiederci: a Vergiate quali passi concreti sarebbero utili come segni collettivi di speranza? Quali segni la comunità cristiana potrebbe proporre per dare fiducia e speranza a tanti sfiduciati? Potremmo già nominare qualche segno già operante nel campo educativo, nell'assistenza agli anziani e malati, nell'ambito caritativo, nella sen-

sibilizzazione dell'uso del Creato, nella denuncia delle ingiustizie... ma molti altri segni potrebbero essere trovati.

Speriamo che non passi invano questo tempo di grazia e che lo Spirito Santo, che guida la Chiesa, sappia scaldare i cuori un po' gelati di tanti fratelli e sorelle.

don Fabrizio

## LA PROPOSTA PASTORALE 2024-2025

### Saper dire "Basta" al male, riscoprendo l'Amore che salva

Con l'inizio del nuovo anno pastorale, l'arcivescovo Mario Delpini ci offre una nuova proposta, ricca di spunti e riflessioni per guidarci nel nostro cammino di fede. Il titolo scelto, *Basta. L'amore che salva e il male insopportabile*, pone al centro l'importanza di riconoscere e accogliere la grazia di Dio, che è sufficiente per ciascuno di noi, mentre ci spinge a dire "basta" al male che ci circonda.

#### CONTINUIAMO IL CAMMINO SINODALE

Questa proposta pastorale rappresenta la continuazione del percorso avviato lo scorso anno con *Viviamo di una vita ricevuta*. L'arcivescovo ci esorta a proseguire nella strada della sinodalità, cioè un modo di essere Chiesa in cui il discernimento, il consiglio e le decisioni sono frutto della condivisione tra tutti i fedeli, accogliendo le diversità e promuovendo la comunione.

#### TI BASTA LA MIA GRAZIA

Al centro della proposta di quest'anno c'è il richiamo alla grazia di Dio, espresso dalle parole di san Paolo nella seconda Lettera ai Corinzi: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza" (2Cor 12, 7-10). La forza del cristiano non risiede nelle capacità umane, ma nella grazia di Dio, che ci sostiene anche nei momenti di difficoltà.

L'obiettivo è chiaro: creare le condizioni per accogliere questa grazia nella vita quotidiana. L'invito è a vivere l'anno liturgico, con spirito rinnovato, affinché le nostre celebrazioni diventino sempre più occasioni di incontro con l'amore di Dio.

#### ACCOGLIENZA E CARITÀ NELLA COMUNITÀ

L'arcivescovo ci ricorda l'importanza di una comunità accogliente, capace di rispondere ai bisogni di tutti, la cura per l'attenzione durante le celebrazioni liturgiche. Grande rilevanza viene data alla secon-



da edizione del messale ambrosiano, che offre strumenti per rendere le celebrazioni attrattive e significative per tutti i fedeli.

Inoltre, le opere di carità, come i centri di ascolto o gli empori solidali, devono essere viste come espressione della grazia di Dio, che si manifesta attraverso i sacramenti, in particolare l'Eucarestia. Attraverso gesti concreti di solidarietà, possiamo essere segno tangibile dell'amore di Cristo che trasforma le nostre vite.

#### I SANTI COME MODELLI DI VITA

Nella proposta pastorale si fa riferimento anche alla vita dei santi come esempi di fecondità della grazia. In particolare, viene ricordato il beato Carlo Acutis, che sarà canonizzato e che, con la sua vita semplice ma profondamente radicata nella fede, diventa un modello per i giovani e non solo.

#### IL RIPOSO DELLA TERRA: UN TEMPO DI RIFLESSIONE

Un altro aspetto fondamentale di quest'anno pastorale è l'invito a "lasciare riposare la Terra", ispirato alla tradizione biblica del Giubileo, come descritto nel Levitico (Lev 25, 4-5). Questo significa riscoprire l'importanza del riposo, non solo come pausa fisica, ma come occasione di riflessione e discernimento sul cammino pastorale.

L'arcivescovo suggerisce, ad esempio, di sospendere le attività ordinarie nel mese di gennaio, per de-

dicarsi a un momento di preghiera, dialogo e quiete familiare.

### DIRE “BASTA” AL PECCATO

Il peccato è una realtà che ci appesantisce e ci allontana da Dio, generando scoraggiamento e insoddisfazione. La proposta pastorale ci invita a intraprendere percorsi penitenziali e a riscoprire il valore del sacramento della Riconciliazione, come momento di guarigione e conversione. Le celebrazioni comunitarie della Riconciliazione sono un mezzo efficace per ritrovare l'unità e la gioia della vita in Dio.

### BASTA CON LA GUERRA: COSTRUIRE LA PACE

Infine, l'arcivescovo ci richiama al dovere di dire “basta” alla guerra, definendola un errore politico e morale che non può più essere tollerato. Le nostre comunità sono chiamate a promuovere una cultura di pace attraverso l'educazione, la preghiera e la testimonianza concreta. Solo attraverso un impegno

costante possiamo costruire un futuro di pace e riconciliazione tra i popoli.

### UN CAMMINO DI SINODALITÀ E MISSIONE

L'arcivescovo conclude ricordandoci l'importanza della sinodalità, invitando tutti i fedeli a partecipare attivamente alla vita della Chiesa, con spirito missionario. Le assemblee sinodali decanali e il gruppo Barnaba sono strumenti concreti per coinvolgere tutte le realtà della diocesi nel discernimento e nelle scelte pastorali.

### CONCLUSIONE

La proposta pastorale 2024-2025 ci invita a riscoprire la potenza dell'amore di Dio e a dire “basta” al male e alle situazioni che generano divisione e sofferenza. Come comunità cristiana, siamo chiamati a camminare insieme, sostenuti dalla grazia, per costruire una Chiesa sempre più aperta, accogliente e in cammino verso il Regno di Dio.

*Mario*

## CRESIME 2024

*I cresimati e le cresimate di domenica 20 ottobre*



Con i ragazzi della Cresima abbiamo partecipato a una giornata di riflessione presso la [casa di Nazareth a Gignese](#), sopra Stresa. La giornata è stata molto apprezzata, la casa offre di tutto, campo da basket, da calcio, ping-pong, un salone multimediale e, per trovare un momento di spiritualità più forte, la bella chiesa. Naturalmente, senza don Corrado e i suoi collaboratori Gignese non è Gignese. I ragazzi si sono trovati subito a proprio agio, come con un amico, e nella riflessione è stato chiesto loro il perché della scelta di ricevere il sacramento. Ecco

alcune risposte: “Penso che ricevere la Cresima mi aiuti a essere più vicino a Dio”. E ancora: “Sono molto emozionato, è un passo importante”. E poi anche: “So che adesso dovrò mettere molto più impegno per fare quello che vuole Gesù”. Dopo la riflessione i ragazzi si sono confessati. Nel pomeriggio sono arrivati i genitori con i quali don Corrado ha tenuto un incontro e poi merenda per tutti. Che dire? Una bella esperienza anche per noi.

*Le catechiste*

# GIUBILEO 2025

## Il prossimo sarà un Anno Santo

Il Giubileo, una [celebrazione millenaria](#) della fede cristiana, si prepara a illuminare il cammino dei fedeli nel 2025.

Questo evento straordinario, ricco di storia, significato e tradizione, offre un'opportunità unica per i credenti di rinnovare il loro impegno spirituale, esplorare la profondità della propria relazione con Dio e condividere la gioia della comunione ecclesiale.

Il Giubileo [ha radici antiche](#) che risalgono al Giubileo ebraico. Presso gli antichi Ebrei, il Giubileo (detto anno del yōbēl, “del capro”, perché la festività era annunciata dal suono di un corno di capro) era un anno dichiarato santo. In questo periodo la legge mosaica prescriveva che la Terra, di cui Dio era l'unico padrone, facesse ritorno all'antico proprietario e gli schiavi riavessero la libertà. Cadeva solitamente ogni 50 anni.

Nel cristianesimo, il primo Giubileo è stato istituito nel XIII secolo da papa Bonifacio VIII e chiamato anche “Anno Santo”, perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni, ma nel corso dei secoli è stato celebrato in occasioni speciali, con modifiche e adattamenti nel corso del tempo.

La tradizione vuole che ogni Giubileo venga proclamato tramite la pubblicazione di una [Bolla papale](#) (o Bolla pontificia) d'indizione. Per “Bolla” si intende un documento ufficiale, generalmente scritto in latino, con il sigillo del Papa, la forma del quale dà nome al documento stesso. All'inizio il sigillo era solitamente di piombo e recava sul fronte l'im-

agine dei santi apostoli Pietro e Paolo, fondatori della Chiesa di Roma, e sul retro il nome del pontefice. Più tardi un timbro d'inchiostro sostituirà il sigillo metallico, ma questo continuerà a essere utilizzato per i documenti di maggiore rilievo.

La celebrazione del Giubileo inizia con riti solenni di apertura. La porta santa di San Pietro viene aperta dal Papa solo in occasione del Giubileo. Di solito è la prima porta a essere aperta e il gesto identifica l'inizio dell'Anno Santo. La prima notizia di questo rito per la Basilica di San Pietro riporta al 1500, a opera di papa Alessandro VI. Attualmente, il muro che sigilla la porta viene smantellato nei giorni precedenti alla sua apertura. Durante questo momento viene estratta dal muro una cassetta che è rimasta murata dentro dall'ultimo Anno Santo. In essa si trova la chiave che permette di aprire la porta e il Papa ne spinge i battenti in modo simbolico. Da quel momento la porta rimane aperta tutto l'anno per il passaggio dei pellegrini. Con questo gesto non solo chi arriva a Roma vive in senso pieno l'indulgenza legata all'Anno Santo, ma il passaggio sta anche nel significare che il proprio cammino di conversione è arrivato all'incontro con Cristo, la “Porta” che ci unisce al Padre.

Il Giubileo rappresenta un momento significativo per i credenti cattolici, questo periodo straordinario offre l'opportunità di [rinnovare il nostro impegno](#) a vivere il Vangelo nella nostra vita quotidiana e a essere testimoni di speranza e amore in un mondo segnato da divisioni e sofferenza.

*Sarah*



# IL NUOVO MESSALE AMBROSIANO

*Con l'Avvento il messale si aggiorna*

Il prossimo 17 novembre è la prima domenica di Avvento nel rito ambrosiano, di fatto l'inizio dell'anno liturgico, in tale occasione entrerà in vigore il nuovo messale ambrosiano. Vediamo quali sono le ragioni del cambiamento.

Dal 16 novembre 2008, con l'introduzione del nuovo lezionario ambrosiano, fu rivista la struttura dell'anno liturgico; in particolare (come si ricorderà, vedi *La Vigna* 12), con la sostituzione del tempo ordinario con i tempi dopo l'Epifania, dopo Pentecoste e, all'interno di quest'ultimo, quello dal martirio di san Giovanni Battista fino alla terza domenica di ottobre, per arrivare infine all'Avvento con le settimane dopo la dedicazione. Tale cambiamento ha richiesto anche un adattamento del messale.

Un secondo elemento è rappresentato dall'inserimento di testi liturgici di nuova composizione come la S. Messa per la "Chiesa delle genti" o quelle riferite ai nuovi santi, ad esempio Gianna Beretta Molla, san Paolo VI, Teresa Benedetta della Croce, e dei beati Alfredo Ildefonso Schuster, Carlo Gnocchi sino agli ultimi beati ambrosiani Carlo Acutis e Armida Barelli.

Un'altra motivazione è dovuta alle varianti introdotte nel 2020 con la revisione delle traduzioni delle preghiere eucaristiche, del Gloria e del Padre Nostro, queste modifiche erano riportate in un sussidio a parte e ora saranno integrate nel nuovo messale.

Un altro importante motivo è dovuto alla segnalazione di molti sacerdoti e laici che evidenziavano come in alcuni passaggi il linguaggio fosse obsoleto e poco comprensibile, non favorendo una par-



tecipazione consapevole dei fedeli. È stato, quindi, operato un lavoro di rivisitazione dei testi per migliorarne l'aderenza al modo di parlare di oggi.

Oltre a ogni parrocchia della diocesi, dovranno dotarsi del nuovo volume anche realtà non ambrosiane come, ad esempio, le quattro basiliche papali romane, il santuario di Loreto, la Basilica di San Francesco ad Assisi, ma anche, all'estero, i santuari mariani di Lourdes, Fatima, la Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme e quella della Natività a Betlemme, dove è possibile celebrare anche secondo il rito ambrosiano.

Possiamo concludere con le parole del nostro arcivescovo: "L'introduzione della seconda edizione del messale ambrosiano è occasione per riprendere il tema del celebrare, per rendere le celebrazioni attrattive e edificanti per tutto il popolo di Dio. Il messale può essere illuminante anche per la preghiera personale. Per noi ambrosiani, la ricchezza dei prefazi è un'autentica miniera di spiritualità".

*Carmen*

## *Pellegrinaggio decanale alla Madonna della Caravina*

Il gruppo di Vergiate è stato il più numeroso (42) al pellegrinaggio mariano del 18 settembre a Cresogno (CO), trascorso in un luogo incantevole affacciato sul lago di Lugano, passando per il lago di Como e da Porlezza. Un santuario delizioso con una storia interessante seguita a un fatto prodigioso, la lacrimazione della Madonna l'11 maggio 1562. Il parroco, don Romeo, ci ha accolti spiegandone la storia; dopo la S. Messa presieduta dal decano don Basilio, concelebrata da me, don Giuseppe e don Mauro, nuovo vicario parrocchiale a Somma, e l'ottimo pranzo a Porlezza, visitando velocemente

anche alcune splendide chiese della città siamo tornati a casa passando da Lugano.

*d. F.*



## IN RICORDO DI...

### don Pietro Caravaggi

La comunità di Corgeno ricorda con affetto don Pietro Caravaggi, recentemente tornato alla casa del Padre. È stato parroco dal 1984 al 1990. Ricordiamo quel periodo con serenità; avevamo ancora tanta buona volontà e ci ponevamo con gioia come riferimento per il bene della nostra parrocchia.

Pur non avendo tanta salute, voleva ogni volta “spezzare il pane” della S. Messa con noi. Era sempre in oratorio coi ragazzi, che riuniva per i giochi, ma anche per la preghiera, a cui teneva. Li voleva tutti “presenti e attenti”!

La domenica, dopo la S. Messa, teneva una catechesi particolare per i giovani; con i catechisti aveva grande disponibilità e li aiutava nel loro difficile compito. Aveva cura per la casa parrocchiale, sempre aperta!

Ricordiamo con piacere le vacanze estive passate in montagna: un bel gruppo di ragazzi e anche tanti adulti per aiutare e condividere questa esperienza, naturalmente sotto la sua attenta presenza.



Quando lasciò la nostra parrocchia, sempre per motivi di salute, dopo alcuni anni fu destinato all'ospedale di Gallarate come cappellano, perciò la sua partenza non è stata un vero “abbandono”, infatti parecchi di noi hanno potuto rivederlo.

Possiamo dire che abbiamo mantenuto con lui, nel tempo, un legame particolare: quando si andava in ospedale come pazienti, veniva a salutarci e quando andavamo noi a trovare un familiare, lo potevamo salutare nella sua chiesa. Per questo crediamo che sia sempre stato legato a Corgeno, fino alla sua morte!

Grazie don Pietro, per averci accompagnato e per aver condiviso con noi questo lungo periodo di vita e percorso di fede cristiana! Ti ricordiamo nella preghiera con questa frase: “La beatitudine di Dio sia sempre con te!”.

*I parrocchiani di Corgeno*

### padre Dionisio Ferraro

Tracciare un profilo di [padre Dionisio Ferraro](#) è molto semplice e al contempo estremamente impegnativo. L'ho conosciuto nel lontano 1983. Ho ancora ben presente le parole che ci disse in quella prima riunione alla nostra richiesta su come aiutare: “Vi chiedo di mandarci sempre un container di PREGHIERE”. La preghiera è sempre stata il suo punto fermo, ha sempre supportato la sua vita e la sua missione.

In Guinea trovò una realtà difficile. Il suo motto è stato sempre “avanti”. E così puntò sui bambini e sui giovani. Diceva che solo così si poteva aiutare un popolo a risollevarsi. Vergiate ha sempre sostenuto i suoi progetti.

Aprì la prima scuola materna della Guinea e il primo giardino d'infanzia. Seguì la scuola primaria di Bissau Novo, la scuola di solidarietà, la scuola di Entchugal con la casa e i maestri in piena foresta, la casa Vergiate e la scuola di San Paolo. Le scuole funzionavano e funzionano a pieno ritmo, al mattino per i bimbi e alla sera per i corsi di alfabetizzazione per adulti, giovani e mamme. Le scuole avevano bisogno di materiale didattico e libri di testo. Con tante ore di sonno rubate e l'aiuto di validi collaboratori riuscì a stampare anche quelli.



P. Dionisio non trascurò certo la sua vocazione missionaria. Riaprì la chiesa di S. Pedro e il centro parrocchiale. Contribuì a terminare il seminario che fu inaugurato da san Giovanni Paolo II: grande evento per la piccola Guinea Bissau!

Fu poi trasferito nella parrocchia di N.S. di Fatima, la più grande chiesa di Bissau. Ultimarla fu una sfida. La terribile guerra nel 1988-1989 fu devastante. Fame, privazioni, malattie; le bombe che devastavano il Paese. La morte di tanti bambini e di cari collaboratori. Per lui fu un colpo che superò a fatica. Rientrò in Italia nel 2014.

Le tante fatiche, rinunce e sofferenze avevano minato il suo fisico ma non il suo spirito. Il suo cuore, le sue preghiere e preoccupazioni erano sempre per la sua amata Africa. Nei suoi sogni, nei suoi occhi c'erano sempre il sorriso, le voci, le manine dei bimbi di Bissau.

Ora riposa in pace padre Dionisio, continua da lassù a pregare per la tua Guinea, per quanti ti hanno conosciuto e condiviso con te questo incredibile sogno.

*Até logo. Obrigada. Maura*

# L'ANGOLO DELL'ARTISTA

## Donatella Tamborini

Ho incontrato Donatella mentre era impegnata nel restauro della statua del Sacro Cuore. Il risultato è ora visibile nella chiesa parrocchiale di Vergiate, dove in passato – sempre insieme a Enzo Arrigucci – aveva provveduto a ravvivare la statua di san Giuseppe e alcune decorazioni dell'organo.

Il restauro non è però la sua attività principale: dopo il diploma presso il liceo artistico "A. Frattini" di Varese e la laurea in Architettura al Politecnico di Milano, si è dedicata all'attività didattica insegnando nelle scuole secondarie di primo grado. Per trasmettere ai ragazzi l'amore per l'arte ha partecipato con le sue classi a numerosi concorsi e ha ideato il progetto "Adotta un quadro": copie di quadri famosi realizzate dagli studenti sono state esposte nei negozi del paese per promuovere la conoscenza dell'arte sul territorio.

Naturalmente nello stesso tempo non ha tralasciato il percorso artistico personale. Le sfumature delicate dell'acquerello si adattano ai soggetti floreali e ai paesaggi che sono tra i temi preferiti. Con grande bravura trasferisce sulla tela i colori del mare della Liguria o i luminosi paesaggi toscani. Non mancano tra le sue opere soggetti religiosi o espressione di intimi stati d'animo.

Importante la collaborazione con il maestro Roberto Bacchini, di cui ha illustrato i libri di poesie *Da mare a mare*, *Gli animali ci parlano* e *Mezzaluna ligure*. Ha pubblicato illustrazioni con le case editrici Quia e Pagine.

Ha esposto in diverse sale della provincia e nella sala degli Specchi alla Villa Reale di Monza e ha ricevuto numerosi riconoscimenti; si è classificata



*Ringraziamo Enzo Arrigucci e Donatella Tamborini per il prezioso restauro della nostra statua del S. Cuore, a cui ha partecipato anche una benefattrice che ringraziamo*

seconda al Premio di arti figurative Antonello da Messina con l'opera *Rinascita*.

Nel marzo 2022 ha donato personalmente a papa Francesco una sua opera che ora è esposta in Casa S. Marta, la residenza pontificia. Questo è il riconoscimento a cui tiene di più e che le dona una profonda emozione.

La sua vena artistica si esprime anche nel canto: come soprano fa parte della corale San Martino di Vergiate e del coro Ensemble Vox Cordis di Forno San Giovanni (BG), diretto dal maestro Bacchini.

*Emanuela*

### *In ricordo di Gabriel*



Il 2 settembre è mancato Gabriel Lanzillotti.

Aveva trascorso parte della sua infanzia a Vergiate. Nel 2020 era tornato con la sua famiglia a vivere in Puglia. Un terribile incidente ha interrotto la sua giovane vita, tre giorni prima del suo diciottesimo compleanno.

I suoi compagni di scuola con i genitori, gli amici, i suoi insegnanti e coloro che l'hanno conosciuto hanno voluto organizzare un saluto per Gabriel, che è stato ricordato durante la S. Messa del 5 ottobre.

È stato un piccolo e semplice ricordo ma con tutto l'affetto di chi l'ha conosciuto.

*Nicoletta Modesti*

# RACCOLTA ALIMENTARE

*Grazie di cuore a tutta la comunità!*

Sabato 5 ottobre la nostra comunità ha partecipato con straordinaria generosità alla raccolta alimentare promossa dalla Caritas della Comunità Pastorale. Grazie a questo gesto concreto di solidarietà, potremo continuare a sostenere, mese dopo



mese, le famiglie vergiatesi che si trovano in situazioni di difficoltà.

I pacchi alimentari, preparati con attenzione e distribuiti con rispetto, non rappresentano solo un aiuto materiale, ma sono anche un segno tangibile della presenza e della vicinanza di tutta la comunità. È un modo per dire a chi sta attraversando un momento di bisogno: “Non siete soli!”.

Un ringraziamento speciale va anche agli operatori che con il loro impegno hanno reso possibile la buona riuscita di questa raccolta. La loro presenza e il loro servizio testimoniano quotidianamente il volto accogliente e attento della nostra Comunità Pastorale, che si prende cura dei più fragili, a partire dal centro di ascolto.

Desideriamo essere una comunità viva e attenta, capace di trasformare la carità in azioni concrete e di fare della condivisione un tratto distintivo del nostro cammino insieme. A voi che avete donato e a chi continua a sostenere queste iniziative, il nostro più sincero grazie!

*La Caritas della Comunità Pastorale*

## UN ANNO CON CHERIT

La situazione climatica, come possiamo notare anche dagli ultimi eventi, è ormai molto grave. Per troppo tempo ci siamo illusi di poter agire sconsideratamente senza tener conto dell'impatto che le nostre azioni hanno sulla natura e sull'ambiente, sulla salute degli ecosistemi e di conseguenza sulla nostra. Dobbiamo entrare nell'ottica di curare il pianeta introducendo nuove pratiche economiche, agricole, sociali e architettoniche virtuose.

Per questi motivi, i momenti di incontro tra il [circolo Cherit Laudato Si'](#) di Vergiate e i cittadini stanno diventando sempre più numerosi e partecipati con l'adesione degli alunni delle scuole, degli enti locali e di associazioni come il Parco del Ticino, Legambiente...

L'anno si è aperto con la [marcia per la pace](#) del 21 gennaio lungo le vie del paese: tutti insieme, Comunità Pastorale, Caritas, gruppo missionario, ANPI, gruppo Alpini, ospiti del Villaggio del Fanciullo, alunni e cittadini vergiatesi per dire no a ogni forma di violenza e portare le parole di papa Francesco a tutte le persone di buona volontà partendo dal Sacro.

A febbraio: partecipazione a “M'illumino di meno” e alla giornata “PuliAMO Vergiate”. In questa oc-

casione, il 13 aprile per la serata veramente speciale, un gruppo di giovani e adulti ha proposto una lettura di brani dell'[esortazione apostolica Laudate Deum](#) in cui papa Francesco ci ricorda che la Terra ci è affidata dal Padre per custodirla e proteggerla, di combattere le disuguaglianze, accogliere i fratelli che bussano alla nostra porta, essere portatori di pace, il bene assoluto, seme di fraternità universale.

Durante la Quaresima abbiamo portato le nostre preghiere nelle messe comunitarie e la settimana Laudato Si', il cui tema è stato “Semi di speranza”, ha visto il rosario del 21 maggio animato dal circolo Cherit e dal gruppo missionario.

In occasione delle elezioni europee abbiamo invitato gli elettori a tener conto, nella scelta dei candidati da votare, della sensibilità da loro dimostrata sui temi ecologici e inviato una lettera ai candidati capolista della nostra circoscrizione.

Il mese di settembre ci ha visto impegnati nel [Tempo del Creato](#) per “Sperare e agire con la Creazione”. Ci interessiamo del valore del suolo e della sua salvaguardia, un tema cui tutti, cittadini, istituzioni e associazioni sono interessati.

*Luisa Magni*

# SULLA STRADA DEL VANGELO

*Il nuovo inno del maestro Roberto Bacchini*

**S**ulla strada del Vangelo è il titolo del nuovo Inno composto da [Roberto Bacchini](#) in occasione della beatificazione del giovane Carlo Acutis richiesto dalla FOM.

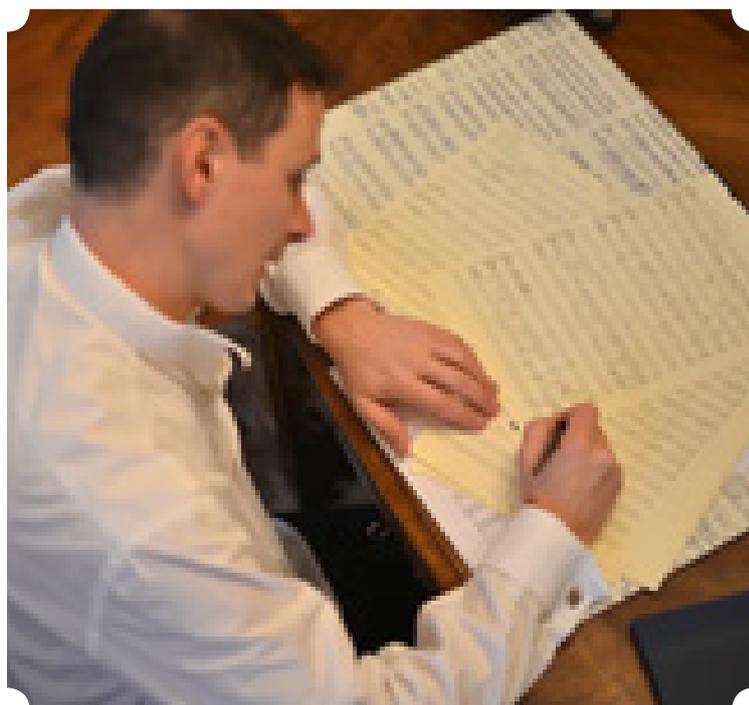
## Roberto come è nato questo canto?

Nel mese di luglio ho avuto modo di sentirmi dopo tanti anni con don Stefano Guidi, che conoscevo già da tempo quando lui operava a Sesto Calende intorno al 2008 come vicario parrocchiale per la Pastorale giovanile e io insegnavo musica nell'istituto "Centro Studi Angelo Dell'Acqua" – ex Orsoline. Don Stefano ora è il direttore della Fondazione Oratori Milanesi (FOM) – diocesi di Milano.

Nella nostra chiacchierata mi chiese se avessi voglia di fare qualcosa per i giovani creando un inno legato alla figura di Acutis: un adolescente degli anni '90 che ha saputo portare nel proprio tempo l'esperienza del Vangelo mettendosi al servizio degli altri.

Don Stefano mi sottolineò l'importanza di avere un inno per la liturgia a servizio dei giovani che esprimesse l'esempio vivo e la testimonianza di Carlo nell'amicizia con Gesù e gli altri.

## Quali caratteristiche compositive avrebbe dovuto avere quest'inno?



vani, quindi una delle prime strategie deve essere la "semplicità melodica", permettendo quindi non solo alla *schola cantorum* attraverso la complessa polifonia l'esecuzione del brano, ma anche la partecipazione attiva del popolo di Dio e quindi dell'assemblea che prega cantando.

## Come sono nate le prime note di questo inno?

Non è stato semplice, ho dovuto fare diverse stesure melodiche prima di arrivare a quest'ultima versione musicale definitiva. Un inno è una composizione che viene destinata al canto di lode a Dio e ai santi. Per prima cosa quindi ho chiesto a [Nicolas Tonoli](#) di scrivere il testo.

È proprio sul testo che è iniziato il mio lavoro di musicista perché (come già avveniva per il canto gregoriano) la musica è a servizio del testo e quindi con il potere di rafforzare il suo valore di preghiera. Ecco così che le prime note hanno scritto lo slancio e la gioia di raccontare attraverso la musica la "strada del Vangelo" di Carlo.

## Dove sarà disponibile la partitura musicale?

Intorno alla metà di novembre incideremo *Sulla strada del Vangelo* con il Coro e l'Orchestra Vox Cordis, dopodiché il brano si troverà disponibile sul sito della diocesi di Milano. Si potrà così scaricare la partitura per coro a quattro voci e organo.

Partitura

Sulla strada del Vangelo

Testo : Nicolas Tonoli

Inno a Carlo Acutis

Musica: Roberto Bacchini

Solemne  $\text{♩} = 70$

Organo

Tu che in u - mil - tà hai ser - vi - to il Pa - dre Ser - vo dei po - ve - ri  
Nel - la sof - fe - ren - za hai ac - col - to la gra - zia Cris - to si mos - tra in  
Tu che in pre - ghie - ra al - la Ver - gin Ma - ria - a hai af - fi - da - to la  
Noi guar - dia - mo a te ve - ro a mi - co di Di - o Se - gno vi - ven - te di

Tu che in u - mil - tà Ser - vo dei po - ve - ri  
2. Nel - la sof - fer - ren - za Cris - to si mos - tra in  
3. Tu che nel - la pre - ghie - ra hai af - fi - da - to la  
4. Ve - ro a mi - co di Di - o Se - gno vi - ven - te di

Tu - che hai ser - vi - to il Pa - dre Ser - vo dei po - ve - ri  
2. Hai ac - col - to la gra - zia Cris - to si mos - tra  
3. Al - la Ver - gi - ne Ma - ri - a hai af - fi - da - to  
4. Ve - ro a mi - co di Di - o Se - gno vi - ven - te

Innanzitutto (come da richiesta di don Stefano) il canto si rivolge alle celebrazioni liturgiche e ai gio-

*Roberto Bacchini*

# ORATORIO VERGIATESE ESTIVO

L'esperienza dell'[oratorio estivo](#) quest'anno è stata entusiasmante, come sempre! E anche piú lunga del solito: quasi 6 settimane, da mercoledì 12 giugno a venerdì 19 luglio.

Settimane che hanno visto la presenza di piú di 320 bambini e ragazzi, con piú di 60 animatori, tutti desiderosi di divertirsi e far divertire, con la gioia e la passione tipica di chi ha un cuore giovane!

E a proposito, davvero prezioso l'aiuto degli adulti, che hanno dato il loro servizio negli ambiti piú diversi: chi al bar, chi in cucina, chi nei laboratori, chi nelle pulizie.

Il cuore GIOVANE non ha età, dobbiamo ricordarcelo sempre!

E non si ferma neanche di fronte al maltempo: lo sa bene chi ha dovuto pensare e organizzare i giochi giorno per giorno, con l'occhio sempre rivolto alle previsioni del tempo (che spesso è stato NON estivo...)!

Le gite: alla Wave, in val di Mello, a Ondaland, ad Acquaworld... posti diversi, ma uguale l'allegria dello stare insieme, tra ragazzi e anche con un po' di genitori (che per un giorno sono tornati bambini, dai).

E [chi ha vinto?](#)

Dopo sfide all'ultimo punto, dentro e fuori dall'oratorio, e con colpi di scena dell'ultimo minuto – eh sí – la



squadra che quest'anno ha alzato la coppa è stata quella dei BLU!

Comunque, per chi vuole conoscere nel dettaglio le vicende delle singole settimane, può guardare le pagine social dell'oratorio, sempre brillanti e aggiornate!

“ViaVai”: Gesù ha camminato per le strade della Palestina, indicando che è capace e vuole camminare per le strade del mondo...

Ora tocca a noi raccogliere il suo invito a seguirlo, stavolta per le *nostre* strade.

L'estate è un tempo particolare, è vero: il cammino della vita però non si ferma, e l'amicizia che Gesù offre a ciascuno di noi... neppure!

don Ale



# SANTA CATERINA VALFURVA

**G**li adolescenti hanno vissuto l'esperienza estiva in montagna nella cornice del parco nazionale dello Stelvio, precisamente a Santa Caterina Valfurva (SO), dal 27 luglio al 3 agosto. La location è stata la casa alpina “La Benedicta”, che tra l'altro ospita anche vari convegni diocesani.

Come sempre, si è camminato (tre gite in media/alta quota), si è pregato (la casa ha una bellissima e ampia cappella al suo interno), si è giocato (all'interno, all'esterno, nei prati e nelle pinete del paese), si è ballato (hanno chiamato per farci addirittura abbassare il volume) INSIEME.

La proposta quest'anno non seguiva la traccia di un libro o un film o altro: ci siamo lasciati guidare semplicemente da ciò che la montagna chiede e dà.

Zaino, partenza, cordata, fatica, silenzio, ritorno, vetta: tutti oggetti o situazioni o atteggiamenti che, se guardati in profondità e con gli occhi del cuore, fanno venire alla luce pagine della Parola di Dio che hanno tanto da dire!

E visto che ogni parola che esce dalla bocca di Dio non è campata per aria, ognuna delle diverse tappe ha a che fare con la vita concreta di ognuno, come le riflessioni e il lavoro a gruppi hanno fatto notare.



Le gite poi ci hanno fatto camminare non poco: le baite dell'Ables, il rifugio dei Forni, e persino i 3.000 (e piú) metri della cresta Sobretta!

Le serate hanno fatto emergere qualità nascoste: di esploratori notturni, di ballerini, di cantanti...

E la mascotte del gruppo? Eccola: Bandito, il cagnolino della coppia di gestori della casa (Chiara e Paolo), che non mancava mai di far sentire la sua presenza e di chiedere le dovute coccole!

Come sempre, un grande GRAZIE agli educatori, che hanno saputo trovare questa casa in rapidissimo tempo (visto il disastro nella valle di Cogne...) e hanno animato e educato i nostri ragazzi facendoli puntare SEMPRE PIÚ IN ALTO!

d. A.

## SUI PASSI DI DON MILANI

**A**lla figura di [don Lorenzo Milani \(1923-1967\)](#) sono state dedicate tante scuole (ad esempio la scuola media di Vergiate), ma quanti sanno veramente chi fosse?

È conosciuto per l'azione di protesta contro il servizio militare obbligatorio e per aver fondato la scuola di Barbiana nella canonica della chiesa di Sant'Andrea, garantendo cosí l'accesso all'istruzione ai ragazzi poveri della zona.

Il nostro [cammino](#), vissuto in condivisione con degli altri ragazzi, è iniziato il 6 agosto all'insegna del raggiungimento del piccolo paesino. Non è stato un viaggio semplice: abbiamo percorso circa 40 chilometri in tre giorni, con molti tratti in salita e sotto al sole, con il peso degli zaini e, a volte, anche con scarsità d'acqua, approvvigionata grazie alla disponibilità dei pochi abitanti del luogo.

Il terzo giorno, finalmente, siamo giunti a Barbiana e abbiamo incontrato uno degli alunni di don Milani, il quale non solo ci ha mostrato la scuola e ci ha parlato del suo insegnante, ma ci ha ricordato l'importanza di valori che noi, ormai, diamo per scontati.

Dopo il colloquio, abbiamo intrapreso a ritroso la tortuosa strada percorsa dai ragazzi di Vicchio, passando da un ponte simbolico, costruito in seguito alla caduta del piccolo Luciano nel fiume e quindi a lui intitolato.

Ma le disavventure non erano ancora finite! Infatti il treno del ritorno ci ha fatto attendere ben tre ore...

Sicuramente porteremo questa esperienza nel cuore: abbiamo attraversato un paesaggio vario, diverso da quello a cui siamo abituati, e abbiamo imparato a conoscere i nostri compagni di viaggio, con i quali abbiamo condiviso le gioie e le fatiche del cammino. Soprattutto abbiamo compreso meglio noi stessi, e abbiamo scoperto, con nostra grande gioia, di essere in grado di superare gli ostacoli che intralciano il nostro viaggio.

Marta e Matteo



## FESTA DELL'ORATORIO

Iniziare un nuovo anno di oratorio non è una cosa scontata, o un semplice fatto di calendario: è molto di piú. Si tratta di un evento che coinvolge tutta la comunità cristiana, nelle diverse fasce di età, quindi bisogna dargli l'importanza che merita, insieme alla gioia di poter ripartire per un nuovo anno di cammino. In una parola, [bisogna fare FESTA](#).

E non per qualche ora soltanto: ecco perché abbiamo scelto di dedicare una settimana intera, dal 24 al 29 settembre, alla festa del nostro oratorio.

Le confessioni del martedì, le pizzate serali, la proiezione dei video dell'estate... tutti momenti che hanno contribuito a creare un clima di grande gioia, molto apprezzato da bambini, ragazzi e famiglie. Momenti molto partecipati: a parte le confessioni (ci teniamo davvero alla nostra anima?), trovarsi per una pizza e per i giochi organizzati dagli animatori ha avuto davvero molta adesione, tanto da riempire il salone!

La fiaccolata del sabato, quest'anno, è partita dal santuario di Boca ed è stata l'occasione per intitolare il parchetto di via Sant'Eurosia a don Enrico Fumagalli, coadiutore a Vergiate negli anni '80. A proposito della fiaccolata, è sempre bello vedere come riesca a unire piccoli e grandi, nella fatica e nell'allegria: non



serve proprio chissà quale preparazione fisica, basta la voglia di mettersi in gioco e di stare insieme!

Molto bella la *silent disco* di sabato sera: avete mai visto l'oratorio al buio pieno di strane presenze che si muovono al ritmo di musica con luminose cuffie colorate? Ecco, una cosa del genere.

La domenica, dopo la messa con il mandato a catechisti e educatori e il pranzo, ha visto l'animazione con i giochi a stand, la gara di torte, la benedizione comunitaria e la merenda insieme. E la presenza di tanti bambini, ragazzi e famiglie! Forse dovrem-

mo crescere un po' nella cura della nostra anima: le confessioni sono importanti, ma troppo spesso vengono messe all'ultimo posto... E anche il trovarsi per mangiare in comunità: il pranzo della domenica è occasione di condivisione e di fraternità, quindi non è da sottovalutare come qualcosa di puramente secondario o per gli "addetti ai lavori".

Ma mi sento proprio di ringraziare le persone che hanno reso possibile questo ricco programma: dagli adulti del bar ai volontari della cucina, da chi ha gestito la fiaccolata a chi ha animato la messa, da chi ha preparato il mercatino agli animatori delle serate e degli stand (sempre presenti, BRAV!!).

E ora, buon cammino e buon anno nuovo a tutti!

d.A.

## BOSCO CHIESANUOVA

Èra circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere" (Gv 4, 6-7).

Partecipando al campo autunnale alla casa dei padri missionari di [Bosco Chiesanuova](#) (VE), ci siamo imbattuti in questo famoso brano del vangelo di Giovanni e ne abbiamo analizzato i molteplici significati.

Ambientato in prossimità di un pozzo, narra dell'incontro tra Gesù e una samaritana, alla quale Egli chiede da bere. La semplice richiesta ha il potere di

stravolgere la quotidianità della donna, rinnegata dai compaesani perché incapace di mantenere una relazione stabile e intrappolata nella convinzione di non poter piú contare su nessuno.

Ma facciamo un piccolo passo indietro.

Tutto inizia venerdì 4 ottobre con la partenza in treno per Verona, da dove abbiamo raggiunto la casa dei padri di Nazareth, in cui abbiamo trascorso i tre giorni del campo. Nonostante il nostro gruppo fosse solo una minoranza tra le trenta persone presenti, siamo

riusciti a legare con i nostri compagni di viaggio, con i quali abbiamo condiviso ogni aspetto di questa esperienza: i pasti, le pause, le celebrazioni e, soprattutto, gli incontri tenuti da don Gianmaria.



Proprio questi ultimi sono stati il fulcro di queste giornate: partendo dall'episodio della samaritana e coronandolo con testi di canzoni e video di testimonianze abbiamo riflettuto sul nostro rapporto con

Dio. La donna di cui parla il brano, abituata a una routine ripetitiva e tossica, inizialmente non intende la provocazione di Gesù e lo accusa di essere venuto a schernirla, rendendosi conto però, durante il dialogo, che Egli non desidera altro che far luce sui suoi veri bisogni: non di solitudine, ma di aiuto. Quante volte anche noi nascondiamo le nostre vere necessità dietro alle cose futili? Quante volte non abbiamo il coraggio di combattere la nostra insoddisfazione?

Infine abbiamo appreso come la nostra gioia di qualcuno che ha sperimentato l'incontro con Dio non debba essere eclissata dalla vergogna, ma anzi debba essere condivisa: molto importante in questo caso è stata la testimonianza del cantante dei The Sun, che ha avuto il coraggio di stravolgere la lingua e il significato della sua musica a seguito della sua riconciliazione. (La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?". Gv 4, 28-29.)

*Giovanissimi e giovani di Vergiate*

## RICHIAMO MISSIONE GIOVANI

L'inizio dei cammini di catechesi nella nostra comunità ha avuto come ospiti d'onore i padri di Nazareth, che abbiamo incontrato durante la [Missione Giovani dello scorso anno](#) e che i nostri ragazzi e giovani stanno imparando a conoscere sempre meglio, a Gignese o a Bosco Chiesanuova.

Così, dal 9 al 12 ottobre, la casa parrocchiale e l'oratorio sono stati vivacizzati dalla presenza spumeggiante di don Corrado, don Gianmaria, don Zeno e frater Maurizio, provenienti da tre case in tre regioni differenti (Piemonte, Toscana, Veneto) e accomunati dalla passione educativa.

Hanno parlato ai nostri adolescenti, mercoledì 9: il brano evangelico del giovane ricco li ha aiutati a cogliere cosa è essenziale nella vita, l'amicizia con Gesù.

Hanno parlato ai 18-19enni e ai giovani, giovedì 10: l'importanza di saper prendere scelte e di mettere in gioco la vita è fondamentale, e il farlo con (e per) Gesù dà solo gioia!

Hanno parlato ai nostri preadolescenti, venerdì 11: le amicizie vere aprono gli orizzonti, le amicizie "di comodo" o quelle interessate (o, peggio, finte) portano inevitabilmente alla tristezza; l'amicizia con Gesù poi dà alla vita il sapore dell'eternità!

Hanno parlato ai ragazzi delle elementari, sabato 12: Gesù è l'amico da conoscere sempre di più, se vuoi avere nel tuo cuore la gioia che Lui è venuto a portare.

Hanno parlato anche ai genitori, nella serata di venerdì, e hanno dedicato a tutta la popolazione la predicazione nelle messe del mattino, mostrando che Dio è il centro dell'esistenza.

Tutto questo, nell'orizzonte che ormai sentiamo molto familiare: *I feel God* – voglio stare "da Dio"!

*d. A.*



# FESTE PATRONALI

Il racconto delle feste nelle frazioni, in attesa di san Martino

CUIRONE - 19-22 luglio

Come ogni anno, in occorrenza della festa di san Materno la comunità cuironese si è stretta intorno al suo patrono con un programma religioso e aggregativo. Cominciando con venerdì 19 luglio presso l'ex asilo infantile con il "Cinema sotto le stelle", ispirato ai pionieri del cinema muto (Keaton, Chaplin, Stanlio e Ollio), con accompagnamento dal vivo al pianoforte a cura del maestro Lorianò Blasutta. Sabato 20 luglio: classica pizza al forno vecchio con partecipazione del duo musicale (Sara Palmiero e Michele Piumini). Domenica 21 luglio: S. Messa celebrata da don Claudio Vanetti e alle 20.30 processione con la statua del santo patrono.



Comitato san Materno

CORGENO - 31 agosto-l° settembre

Domenica 1° settembre Corgeno ha festeggiato l'inizio del Tempo del Creato e la Madonna della Cintura. La S. Messa all'aperto, con accanto lo stendardo della Madonna, è stata vissuta con intensità perché l'ambiente naturale, la vista del lago e il silenzio aiutano a elevare il pensiero e il cuore. L'invito a pregare chiedeva che l'uomo si dimostri attento a tutto il Creato, a partire dai propri simili che vivono guerre, discriminazioni, un bisogno pressante di partire per cercare luoghi in cui vivere dignitosamente.



Come già la sera di sabato 31 agosto presso la Cannottieri, c'è stato un momento conviviale in cui tutti hanno potuto godere in allegria e musica della reciproca compagnia. Nel pomeriggio c'è stata una rievocazione del palio delle contrade che per anni ha coinvolto tutti i corgenesi con sfilate in costume, esibizione di sbandieratori locali e giochi per tutte le età. Grazie al notevole impegno di coloro che avevano conservato costumi, stendardi, foto delle manifestazioni susseguitesesi negli anni è stato possibile riproporre una sfilata per le vie del paese, allestire una mostra del materiale che veniva utilizzato e un ampio repertorio fotografico.

Per i bambini c'è stata anche la possibilità di provare a montare a cavallo.

In serata è stato recitato il S. Rosario, il tramonto sullo sfondo ed essere ai piedi dello stendardo hanno reso ancor più intensa la preghiera.

L'emozione, il flusso di ricordi suscitato dalla breve sfilata, il pensiero a chi c'era in passato ad animare la festa hanno coinvolto tutti e suscitato l'augurio che momenti simili di aggregazione si ripetano.

Un ringraziamento sentito a tutti, e sono stati davvero tanti coloro che hanno messo tempo, fatica, creatività per preparare al meglio questo momento.

Luisa Colombo

## CIMBRO - 13-16 settembre

Anche quest'anno la festa patronale della Adolorata è stata un successo. Particolarmente riuscita la processione, grazie alla presenza di più giovani del solito, che hanno portato sulle spalle anche loro la statua della Madonna. Grazie anche alle volontarie della sagrestia, della vendita delle torte, del bar, e a tutti i benefattori che a vario titolo hanno contribuito alla bella festa e al trovarsi insieme in allegria.

Per chi si fosse perso l'edizione del [Palio Cimbrese 2024](#), ecco un riassunto non tanto degli eventi consuetudinari, come le sfide ai giochi dei quattorioni, il lancio dei palloncini, la processione o la trippa della nostra cuoca Teresina, ma piuttosto del passaggio evidente in corso e del quale siamo testimoni, come organizzatori di una festa storica, come "postini", che consegnano da una generazione all'altra le tradizioni e una ben specifica missione.

Il nostro è un gruppo in continua evoluzione, una sempre più massiccia presenza di giovani, con la supervisione costante dei più grandi, come succede in famiglia. Vantiamo una presenza di componenti di circa settant'anni di differenza, dai più piccoli, i nostri figli che sui pattini vengono ad aiutarci sempre con la freschezza che li accompagna, ai ragazzini, ai maturandi, ai neolavoratori, a genitori di adolescenti e addirittura ad alcuni nonni, patrimonio di esperienza e dispensatori di tranquillità nei momenti più convulsi della festa.



Quest'anno abbiamo apportato alcune modifiche all'assetto generale che hanno fatto raggiungere un bel traguardo e una buona dose di soddisfazione, siamo però consapevoli che alcuni aspetti vadano migliorati, e contiamo che i nostri ragazzi proseguano con i nostri ideali, comprendendo l'importanza che questa festa ha per la nostra comunità e che la partecipazione richiede impegno, sacrificio per un riscontro di tanto arricchimento.

Noi speriamo di avervi fatto trascorrere tre giorni di spensieratezza e che l'anno prossimo tornerete nel nostro piccolo oratorio che ogni settembre si anima come negli anni Novanta, quando quei bambini eravamo noi, quei nonni erano i nostri genitori e quei ragazzini... non erano ancora nati.

*Linda Bongiovanni – staff Palio Cimbrese e d.F.*

## SESONA - 6 ottobre



Anche quest'anno, come da tradizione, la prima domenica di ottobre la piccola comunità di Sesonna si è riunita per [festeggiare la festa patronale](#). Le celebrazioni si sono aperte con la Santa Messa solenne, seguita dalla supplica alla Madonna del Rosario e dalla benedizione dei veicoli. Poi, abbiamo condiviso il momento del pranzo, in un clima di

convivialità, grazie alla collaborazione del gruppo Alpini di Vergiate, che ringraziamo per la disponibilità e generosità. Un ringraziamento anche al folto gruppo di giovanissimi, sesonesi e non, che si è prestato per la buona riuscita della giornata.

Il pomeriggio ha visto protagonisti i tanti bambini della Comunità Pastorale che hanno trascorso momenti spensierati giocando sui castelli gonfiabili e divertendosi nei campi dell'oratorio, mentre i grandi hanno partecipato a momenti di intrattenimento gustando le prime castagne della stagione. La giornata si è conclusa con la consueta processione per le vie del paese, accompagnata dalla banda di Sesto Calende.

La semplicità di questa tradizione ci ricorda l'importanza del vivere momenti insieme, di collaborare nella realizzazione di progetti comuni e rinsalda la consapevolezza di essere tutti parte di una comunità. Ci vediamo l'anno prossimo!

*Alice*

# NOVITÀ ALLA SCUOLA MATERNA

## Vi ringrazio per questi 25 anni

*La maestra Alessia lascia la nostra scuola dopo ben 25 anni di insegnamento. La ringraziamo di cuore e accogliamo la nuova maestra Laura Lecchi con tanto affetto e le auguriamo buon lavoro!*

*d. F.*

**S**ono passati 25 anni da quando ho iniziato il mio cammino come insegnante alla scuola San Giuseppe. Venticinque anni di crescita, emozioni e collaborazioni che mi hanno arricchita, sia professionalmente che umanamente. Il rapporto con le suore, fin dall'inizio, è stato speciale: abbiamo



costruito una collaborazione fondata sulla fiducia e sulla trasparenza. La loro grande esperienza è stata per me una guida preziosa, e insieme abbiamo creato un ambiente educativo basato sul rispetto e sulla cura dei bambini.

Ricordo con affetto i primi anni, quando, nonostante l'inesperienza, ho ricevuto il supporto e la fiducia delle suore. Mi hanno permesso di trovare il mio spazio come insegnante, guidandomi con saggezza e lasciandomi crescere. È stato un percorso di arricchimento reciproco, in cui ho imparato l'importanza del dialogo e della collaborazione.

Nel corso degli anni, ho avuto la fortuna di accompagnare numerosi bambini nel loro percorso di crescita. Le feste scolastiche sono tra i ricordi più cari: momenti di gioia pura, condivisione e unità, in cui la scuola si trasformava in un luogo di celebrazione. Vedere i bambini felici, circondati dall'affetto delle loro famiglie, è stato uno dei momenti più gratificanti del mio lavoro.

Uno degli aspetti più belli di essere un'insegnante è il rapporto che si crea non solo con gli alunni, ma anche con le famiglie. Lavorare a stretto contatto con i genitori è stata un'esperienza arricchente e stimolante. Ogni giorno era un'opportunità per imparare qualcosa di nuovo, per crescere insieme ai bambini e per costruire legami solidi basati sulla fiducia e sul rispetto reciproco.

La gratitudine degli alunni è un'altra delle grandi ricompense di questo lavoro. Ancora oggi, molti

di loro mi rivolgono parole di affetto, e sapere che in qualche modo ho lasciato un segno nella loro vita è una sensazione impagabile. Ogni piccolo successo, ogni traguardo raggiunto, è stato una vittoria condivisa.

A chi oggi vuole intraprendere la strada dell'insegnamento, direi che è un lavoro

gratificante, ricco di emozioni e di crescita. Non è solo una professione, ma una vera missione: ogni giorno offre la possibilità di imparare e di insegnare allo stesso tempo, di costruire il futuro insieme ai bambini e alle loro famiglie.

Un ringraziamento speciale va anche ai parroci che sono passati in questi anni. Il loro sostegno spirituale e la loro guida hanno arricchito la vita scolastica, contribuendo a creare un ambiente sereno e di crescita per tutti noi. Il loro esempio ha ispirato non solo i bambini, ma anche noi insegnanti, lasciando un segno profondo nelle nostre vite.

Vorrei inoltre ringraziare di cuore tutte le insegnanti che hanno percorso questa strada con me. Il loro supporto e la loro dedizione sono stati fondamentali, e insieme abbiamo condiviso sfide e gioie indimenticabili.

Infine, un ringraziamento di cuore a tutte le famiglie che ho incontrato in questi 25 anni. Il vostro affetto e la vostra fiducia sono stati fondamentali nel rendere questa esperienza indimenticabile. Ogni momento passato insieme, ogni sorriso e ogni gesto di gratitudine, resterà per sempre nel mio cuore. Grazie per avermi permesso di essere parte del cammino dei vostri figli, e per aver reso questi anni così speciali.

*maestra Alessia*

## La nostra squadra e i primi mesi

Un nuovo anno scolastico è da poco cominciato ma come sempre tutto lo staff della San Giuseppe è da giugno che progetta e mette nero su bianco le proprie idee. La prima cosa che voglio fare è proprio presentare le fantastiche maestre e non solo che si occupano con dedizione e amore dei bimbi.

Michela è con noi dall'anno scorso, ha preso il posto di chi sta scrivendo queste righe. Una scelta che si è rivelata essere vincente. Si è dimostrata una collega ma soprattutto una persona meravigliosa e con un grande cuore. Quest'anno si occupa della sezione primavera.

Alice *magic teacher* per l'insegnamento della lingua inglese e educatrice del micro nido. Lei è energica e sa trasmettere il suo entusiasmo a tutti quelli che hanno la fortuna di averci a che fare. Ama quello che fa e lo dimostra ogni giorno con i suoi sorrisi.

Thea educatrice del micro nido, lei è tenerezza allo stato puro, infonde amore a chi le sta vicino, pronta a dare conforto a chi ne ha bisogno.

Silvia insegnante della classe stelle, un pilastro della nostra scuola, precisa e professionale, sempre attenta ai minimi particolari.

Viviana costantemente disponibile, efficiente e pronta ad aiutare tutti, bambini e adulti.

Laura è una nuova insegnante che ha preso il posto della nostra storica e preziosa Alessia. Quello che mi ha colpita di lei sono stati il sorriso e la dolcezza nel suo sguardo. Ci conoscevamo da poco e mi ha abbracciata e io ho pensato "è lei quella giusta", quella che potrà accogliere i bimbi che hanno lasciato un punto di riferimento così importante.

La San Giuseppe non sarebbe tale se non ci fossero Mariangela e Henda, elementi fondamentali per la cura della scuola.

Don Fabrizio, che tutti conoscete e che per noi è la nostra guida.

Ci sono tante altre persone che non vengono mai viste ma che svolgono ruoli importantissimi: la signora Fiorella e la signora Marinella che ci aiutano nella parte economica; il signor Folino e il signor Boscarini che sono i nostri *factotum*; la signora Maria Grazia, la signora Roberta e don Alessandro che ci danno una mano a organizzare delle attività per i bimbi; infine Stefania e Roberta, le volontarie che ci aiutano donando il loro tempo e si sa quanto il tempo sia prezioso.

Mi sembrava giusto e doveroso citare tutte queste persone che sono l'anima della San Giuseppe.

Come vi avevo anticipato è da mesi che le maestre pensano a come rendere le attività sorprendenti e accattivanti e hanno deciso di intitolare il progetto che si svolgerà: "Un giorno alla volta".

Durante l'anno ci sono date particolari che rappresentano occasioni per riflettere e confrontarsi con bambini e bambine su tematiche attuali e di interesse collettivo, partendo da avvenimenti reali e dando così concretezza a temi altrimenti un po' troppo teorici per i più piccoli. Si tratta di giornate internazionali designate dalle Nazioni Unite, le quali sono un buon punto di partenza per l'insegnamento e l'apprendimento dei valori e delle priorità. Sono occasioni preziose per fare educazione civica in classe e da lì partire per affrontare argomenti diversissimi che coinvolgono varie discipline e anche la vita quotidiana dei nostri bambini.

Accompagnare i più piccoli alla scoperta della realtà attraverso giornate speciali nazionali, internazionali e mondiali è possibile e rappresenta l'opportunità di avvicinare bambini e bambine a tematiche sociali e ambientali, partendo da date importanti e diffondendo un senso di appartenenza al mondo che si traduca in cittadinanza consapevolmente agita. Le giornate mondiali divengono così festività ricorrenti per sensibilizzare i bambini su argomenti specifici: la tutela degli animali, la tutela degli esseri umani e dei loro diritti inalienabili, la tutela della salute, il ricordo di eventi drammatici. Attorno a questi argomenti si costruiscono percorsi di cittadinanza attiva, attività, dibattiti, laboratori che facciano fiorire un'attenzione nei confronti della realtà, non solo prossima ma globale, e facciano maturare valori, idee, sentimenti, pratiche volte al bene e alla bellezza. Soltanto se la legalità si radica saldamente nelle coscienze e nella cultura dei giovani potrà acquisire infatti caratteristiche di duratura efficienza.

Non mancheranno attività laboratoriali con professionisti esterni: psicomotricisti e insegnanti di musica. Proseguirà la piscina, che ha riscontrato il parere favorevole delle famiglie.

Speriamo nel nostro piccolo di essere parte di qualcosa di grande per i nostri bimbi, per le famiglie e per la comunità.

*Pamela Gavetti*, coordinatrice scuola



## Per Laura

In queste righe vogliamo rendere un affettuoso omaggio a Laura nel primo anniversario della sua scomparsa. Laura si è congedata da noi nel settembre 2023 e ha lasciato dietro di sé un vuoto incolmabile, nella sua famiglia e nella comunità di Cimbro. Era una donna dolce, serena e molto fiduciosa nell'amore di Dio, fiduciosa anche nella malattia e nella sofferenza, che sopportava senza lamentarsi. Questa fiducia l'ha portata a trovare la pace.

Laura era una donna intelligente, silenziosa e umile e l'omaggio a lei è anche l'omaggio a tutte le donne che nel silenzio, nell'umiltà e quasi nel nascondimento operano nella famiglia che amano e sostengono, crescono nel modo migliore i loro figli, che sono e saranno il nostro futuro.

L'amore per la sua famiglia e, soprattutto, per suo

marito Gregorio l'ha portata a supportarlo e seguirlo nelle sue attività a favore di bambini e ragazzi portatori di handicap. Lo ha seguito nelle scorribande in bicicletta organizzate sempre a favore dei ragazzi disabili che lui ama tanto.

Inoltre Laura era la musa ispiratrice, oltre che la prima critica, dell'attività letteraria di suo marito, che le ha dedicato scritti e poesie. Laura hai lasciato un segno e noi ti ricorderemo sempre con affetto.

*Tu, sempre tu  
Sai essere stella  
E brillare nel mio cielo...*

*(Tu, Gregorio Sottocorna)*

*Le amiche e gli amici di Rinetto*

# IL ROBOT SELVAGGIO

Uscito lo scorso 10 ottobre, *Il robot selvaggio* narra la storia di Rozzum 7134, detto Roz, un robot precipitato a causa di un naufragio su un'isola lontana abitata solo da animali. Roz è stato costruito per servire gli umani e in questo contesto cerca di fare amicizia con gli insoliti abitanti, imparando anche il loro linguaggio. Purtroppo la fauna del posto lo teme e lo considera un mostro pericoloso.

golosa. La tenera oca deve imparare a volare per il periodo della migrazione e avere un robot come genitore non è un'impresa facile. Con l'arrivo di altri robot sull'isola la storia si complica e Roz deve affrontare una nuova sfida.

Il film, tratto dal [libro per ragazzi](#) *Il robot selvatico* (2020) di Peter Brown, tratta il tema della genito-



Un giorno un orso lo fa precipitare in un dirupo; Roz cade su un nido di oche uccidendole all'istante, tranne una.

Il pulcino sopravvissuto, vedendolo, crede che sia sua madre. Da quel momento Roz cresce il piccolo come un figlio aiutato da Fink, una volpe furba e

rialità e del rapporto tra natura e tecnologia. Roz è stato progettato per facilitare la vita delle persone, ma questa avventura lo porta a sviluppare l'empatia. Il disegno digitale ha tratti artistici e pittorici, che lo rendono molto gradevole agli occhi degli spettatori.

L.

# Anagrafe parrocchiale



Victoria Mazzitelli  
23/06/2024 – VE



Ethan Thiago Bess  
07/07/2024 – CO



Matilde Capuano  
08/09/2024 – CI



Ginevra Ghittori  
08/09/2024 – CU



Antonio Gabriele Frisco  
08/09/2024 – CU



Giulia Berlonghi Consolaro  
08/09/2024 – CI



Gabriele Avolio  
06/10/2024 – CU



Lucrezia Brigante  
06/10/2024 – CU



Matteo Ndoci  
06/10/2024 – CU



Nicolò Ferrari Dagrada  
e Ilaria Letizia Mior  
20/06/2024 – VE



Luigi Saviano  
e Saba Giretti  
22/06/2024 – VE



Stefano Vittorio Clerici  
e Alessandra Nordera  
06/07/2024 – CU



Tommaso Franchi  
e Maria Lucia Bullara  
06/07/2024 – CO

## Cimbro

Guerino Cavallin (79)  
15/07/2024

Antonio Cason (80)  
22/09/2024

Faustina Benaglia (78)  
25/09/2024

## Corgeno

Anna Teresa Aresi (68)  
05/06/2024

Alberto Lucchini (91)  
03/08/2024

## Sesona

Antonia Lauretta  
Boggio (94)  
08/09/2024

**Vergiate**  
Giuliano Agostino  
Albergoni (84)  
09/06/2024

Gina Bossi (84)  
25/06/2024

Sergio Pianca (83)  
02/07/2024

Lidia Barbarossa (79)  
19/07/2024

Maria Filomena Montuori (85)  
21/07/2024

Anna Maria Gabrielli (97)  
25/07/2024

Irma Antonietta Fardo (91)  
07/08/2024

Silvana Baroni (89)  
20/08/2024

Mario Scalari (80)  
22/08/2024

Anna Frosi (91)  
23/08/2024

Milena Furlan (77)  
07/09/2024

Luciano Peron (85)  
15/09/2024

Angelo Giangreco (75)  
21/09/2024

Vito Salvatore Papatola (94)  
06/10/2024

Emilio Landoni (88)  
09/10/2024

Luisa Martinenghi (86)  
11/10/2024



Giuseppina Orsoni (85)  
15/06/2024 – CO



Elena Inguanti (75)  
08/08/2024 – VE



19 Giulia Caielli (89)  
01/09/2024 – VE



Antonio Paolo Contin (83)  
24/09/2024 – VE

# Non ho niente da leggere...

Non si tratta di un romanzo, ma della **cronaca di un progetto** attuato dal LABANOF, laboratorio di antropologia e odontologia forense dell'Università degli Studi di Milano, che si occupa di identificare resti umani antichi o recenti e di individuare segni di violenza e crimine anche sui viventi. È diretto da Cristina Cattaneo, medico e antropologa, professore ordinario di Medicina legale presso la stessa università. La sua professione l'ha portata a contatto con eventi di cronaca; fra i tanti, il disastro aereo di Linate del 2001, per il riconoscimento delle vittime, o il caso di Yara Gambirasio.



Normalmente le indagini per le identificazioni prevedono il confronto tra i dati *ante mortem*, generalmente forniti dai parenti delle vittime, e quelli *post mortem*, individuati dall'équipe del laboratorio.

Nel febbraio 2014, un funzionario della Croce Rossa Internazionale contatta la dottoressa Cattaneo perché molti eritrei e siriani, residenti in patria o in Europa, chiedono come ritrovare i corpi dei loro cari scomparsi, probabilmente deceduti in un naufragio.

*“La notte del 3 ottobre 2013, intorno alle 4.30, un'imbarcazione si rovesciò al largo dell'Isola dei Conigli, a Lampedusa. Portava un carico di circa 600 persone, quasi tutti di origine eritrea. Furono recuperati 366 cadaveri. Le vittime dei barconi non erano certo una novità, ma questo disastro scosse le coscienze più di tutti gli altri casi. Da lì nacque l'operazione “Mare Nostrum”, e da lì si iniziò, seppure molto lentamente, a pensare ai loro morti come ai nostri”.*

Dare un nome ai corpi recuperati significa riconoscerne la dignità umana e permette inoltre di risolvere problemi burocratici per cui è necessario un certificato di morte.

Il progetto prende forma circa un anno dopo il naufragio: sulle 366 vittime inizia l'analisi dei dati pm e viene effettuata l'analisi del DNA.

Nel frattempo viene diffuso un appello ai familiari dei migranti scomparsi, alcuni dei quali si presentano a Roma per fornire elementi utili al riconoscimento. È la fase più toccante: dai racconti e dagli effetti personali emergono frammenti di storie che trasformano quelli a cui noi ci riferiamo genericamente col termine “migranti” (nel migliore dei casi) in persone con la loro storia, i loro problemi, i desideri, i progetti di vita.

*“Il corpo di un ragazzo con in tasca un sacchetto di terra del suo Paese, l'Eritrea; quello di un altro, proveniente dal Ghana, con addosso una tessera della biblioteca; i resti di un bambino che veste ancora un giubbotto la cui cucitura interna cela la pagella scolastica scritta in arabo e in francese...”.*

Tante sono le imbarcazioni scomparse, bruciate, affondate in questi ultimi vent'anni. Il 18 aprile 2015 affonda nel canale di Sicilia il “Barcone”, un peschereccio carico di circa 1.000 persone. Ne moriranno più di 900. È finora il più grande disastro di cui si è a conoscenza e anche di questo si è occupato il LABODIF, talvolta tra le critiche di chi pensa sia sufficiente per commemorare i morti gettare una corona in mare.

Emanuela

## Tra poco in Comunità Pastorale...

**10 novembre**  
Festa patronale di san Martino

**8 dicembre**  
Immacolata Concezione

**dal 16 dicembre**  
Novena di Natale

**25 dicembre**  
Natale del Signore

È possibile versare un'offerta in segreteria parrocchiale o agli incaricati alla distribuzione. L'offerta indicativa è di 10€ all'anno.

[www.cpvergiate.it](http://www.cpvergiate.it)  
[redazione@cpvergiate.it](mailto:redazione@cpvergiate.it)